

Autorità, Gentili Ospiti, buongiorno e benvenuti alla **prima** riunione annuale - in plenaria - del Comitato nazionale per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea.

Desidero innanzitutto rivolgere un sentito ringraziamento a **Mr. Ville Itälä**, nuovo Direttore Generale dell'OLAF, che con la sua autorevole presenza dona lustro e particolare rilevanza all'incontro odierno.

Come già noto a Mr. Itälä, il Comitato è l'**unico** Organo di Governo **normativamente preposto alla elaborazione ed allo sviluppo della strategia nazionale** in tema di lotta alle irregolarità/frodi in danno del Bilancio dell'Unione europea, che ogni anno trova sintesi all'interno della propria **Relazione annuale** presentata al Parlamento nazionale ed **inviata all'OLAF** nell'ambito del Questionario annuale ex art. 325.

Ho il piacere, a tal riguardo, di consegnarLe copia cartacea dell'ultima Relazione riferita all'anno 2017.

Fanno parte del Comitato i rappresentanti, ai massimi livelli, di tutte le **Amministrazioni nazionali deputate alla gestione ed al controllo dei Fondi europei** che in larga parte sono presenti alla riunione odierna e che ringrazio per la loro quotidiana azione prestata al Comitato.

Avuto riguardo alle previsioni dell'art. 3 - par. 4, del Regolamento (UE, EURATOM) n. 883/2013, il Comitato rappresenta inoltre il **Servizio centrale di coordinamento antifrode italiano** (c.d. "*Anti Fraud Coordination Service - AFCOS*") il quale, a ben vedere, è **stato il primo esempio - in Europa - di servizio di coordinamento nazionale antifrode costituito proprio al fine di rispondere alle esigenze dell'OLAF di avere un unico punto di contatto in tutti gli Stati membri, utile per il**

**più celere ed efficace svolgimento dei propri compiti istituzionali** e, in particolare, per le richieste di supporto ai fini dei così detti “controlli sul posto”. Evidenzio come, in merito, risulta ormai consolidato, proprio sulla tematica dei controlli sul posto, il canale di contatto tra OLAF ed il Comitato il quale provvede, a valle, all’inoltro delle richieste alle Amministrazioni competenti per materia tra cui, in particolare, il Comando Generale della Guardia di Finanza.

Per quanto sopra evidenziato, il Comitato risulta essere lo strumento ideale per **l’approfondimento e l’analisi dei fenomeni illeciti**, nonché per **l’individuazione delle strategie più opportune per prevenire, contrastare e reprimere i fenomeni di irregolarità e frode.**

### **“Livello europeo”**

In merito, da tempo il nostro Comitato è convinto del fatto che la lotta ai fenomeni di illecita captazione di risorse europee non possa prescindere da un approccio coordinato con tutte le Istituzioni europee e delle competenti Autorità dei Paesi membri, soprattutto in considerazione del crescente carattere “transnazionale” dei fenomeni illeciti, problematica che proprio l’Italia, attraverso i propri delegati, ha rappresentato in maniera decisa, nell’ultimo biennio, in tutti i competenti consessi antifrode europei.

L’impegno del Comitato per una **efficace collaborazione** con le Istituzioni europee si sostanzia innanzitutto attraverso l’opera della sua Segreteria tecnica che partecipa alle periodiche riunioni del **Comitato europeo consultivo lotta antifrode (CO.CO.L.A.F.)**, istituito presso la Commissione UE e del **Gruppo Anti Frode (GAF)** del Consiglio UE, nel cui ambito cura l’adozione delle **posizioni e delle proposte nazionali.**

Nel corso dell'ultimo biennio il nostro AFCOS ha seguito proattivamente i dossier nell'ambito dei negoziati sulle proposte:

- di revisione del **Regolamento n. 883/2013** concernente le indagini dell'Ufficio europeo Lotta Antifrode (OLAF);
- del Regolamento UE sul **Programma di finanziamento Pericle IV**;
- del **nuovo Programma di Finanziamento Antifrode (2021/2028)**.

Con particolare riferimento alla proposta di revisione del **Regolamento n. 883/2013**, il nostro AFCOS da sempre evidenzia, in tutte le sedi Istituzionali europee, la necessità di potenziare l'efficacia dell'azione antifrode svolta dall'OLAF attraverso il corrispettivo e doveroso innalzamento delle normative nazionali riferite, in particolare, alle modalità di assistenza dei rispettivi servizi antifrode nell'ambito dei già citati “controlli sul posto”.

Altra necessità basilare è quella di elaborare strumenti che rendano possibile uno scambio informativo celere ed efficace non solo tra gli Stati membri e l'OLAF ma anche tra gli stessi Stati Membri, in tutti i settori d'interesse (Politica Agricola Comune, settore doganale, Fondi Strutturali). Del resto proprio l'OLAF, negli ultimi Rapporti annuali, ha evidenziato il crescente fenomeno delle frodi transnazionali con ciò rappresentando la necessità di apportare urgenti modifiche ed integrazioni al quadro normativo europeo concernente la lotta antifrode la quale *a contrario*:

- da un lato continua a “scontare” un marcato e sostanziale disallineamento nelle azioni poste in essere dagli Stati membri;
- dall'altro necessiterebbe di un deciso **rafforzamento nelle attività di cooperazione** tra gli Organismi investigativi dei vari Paesi.

**È proprio in ragione di tali criticità che l'azione strategica antifrode del nostro AFCOS è stata particolarmente rivolta negli ultimi anni a stimolare un sempre più effettivo ed efficace scambio di “esperienze” con tutti gli altri Stati membri nonché promuovere ogni altra eventuale e necessaria azione comune, sotto l'imprescindibile azione di regia dell'OLAF.**

Siamo infatti convinti che se si vuole intercettare i casi di frode e, soprattutto evitare, in tempo utile, indebite erogazioni di pubbliche provvidenze, occorre che un Organo investigativo, nei casi in cui occorra ad es. approfondire la reale consistenza di una fatturazione, possa rivolgersi al collaterale estero per ottenere alcune semplici - ma spesso fondamentali - informazioni (esistenza effettiva o meno dell'operatore economico, effettività della operazione economica sottostante alla fatturazione, ecc.).

Con questo spirito, il nostro AFCOS ha deciso di **supportare ulteriormente** la Commissione nel proprio processo decisionale attraverso lo svolgimento, a partire dal 2016, di due specifiche progettualità - **cofinanziate dall'OLAF** stesso - con le quali sono stati direttamente e concretamente coinvolti nel dialogo e nei dovuti approfondimenti sulla tematica “cooperazione investigativa” tutti i partner interessati.

Si evidenzia, in merito, la progettualità “*Cooperation project in the anti-fraud sector*” - svolta nell'anno 2016 - cui hanno preso parte ben **15 Paesi europei (Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Cipro, Estonia, Francia, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Romania, Spagna)** che hanno appoggiato la posizione italiana riferita alla

proposta normativa di un nuovo Reg. UE in materia di “mutua assistenza amministrativa antifrode” nei **fondi SIE** dell’Unione.

Grazie a tale azione, il particolare dossier “mutua assistenza” è stato aperto sia nella sede **Consiliare** che in quella del **Parlamento europeo** ove peraltro sono stati **citati espressamente i risultati e le proposte italiane (oggetto della progettualità in parola) nell’ambito delle proprie ultime Relazioni annuali sulla lotta antifrode a livello europeo.**

A tal riguardo, è nota la particolare attenzione che ha inteso riporre la Commissione Controllo dei Bilanci (CONT) del PE sulle anzidette proposte legislative del Comitato italiano nonché l’**audizione *ad hoc***, tenuta da una nostra delegazione nel novembre 2017 a Strasburgo, **su richiesta specifica della Presidente della Commissione CONT - On. Ingeborg Graessle.**

Non a caso, quindi, all’ultima progettualità antifrode di respiro europeo svolta nel 2018 dal nostro **AFCOS**, denominata “**Cooperation Project 2**” e volta proprio ad avviare un più deciso e concreto coordinamento tra tutte le Autorità antifrode nazionali, hanno partecipato le competenti strutture di **ben 27 Paesi**<sup>1</sup>.

Un risultato di grande importanza ed enorme prestigio per il nostro Paese che ormai si pone, a pieno titolo, al fianco delle principali Istituzioni europee al fine di contribuire a dare piena attuazione alle previsioni dall’art. 325 del Trattato sul funzionamento dell’U.E., le quali impongono ogni possibile sforzo volto a **promuovere la necessaria e pratica**

---

<sup>1</sup> Tra cui **20 Stati membri** (Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Lettonia, Lussemburgo, Lituania, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Spagna, Ungheria), **5 Paesi in fase di pre-adesione** (Albania, Bosnia & Erzegovina, Macedonia, Montenegro e Serbia), **2 Paesi della così detta “area allargamento”** (Ucraina e Georgia).

**omogeneizzazione delle attività antifrode svolte dagli Stati membri all'interno di tutto il territorio dell'Unione.**

Gli esiti progettuali sono stati presentati il **17 ottobre 2018** presso la sede del Parlamento europeo in Bruxelles, alla presenza del **Presidente Tajani**, della stessa **Presidente CONT - On. Graessle** e di numerosi europarlamentari nonché di altre Autorità italiane ed europee e dei rappresentanti dei Paesi che hanno preso parte alla Progettualità stessa.

A tal proposito, Sig. Direttore, la Sua partecipazione alla riunione odierna costituisce occasione propizia per consegnarLe copia della **Pubblicazione, appena edita**, recante gli esiti della Progettualità, che riteniamo debba essere sottoposta anche alle valutazioni delle altre competenti Istituzioni europee (Parlamento e Consiglio).

Con lo stesso spirito volto a stimolare un sempre più effettivo ed efficace **scambio di “esperienze”**, il Comitato ha svolto nel recente passato numerose **azioni di partenariato con gli altri Stati membri**, Paesi in pre-adesione, sia candidati che potenziali, e Paesi in Politica europea di Vicinato, per fornire supporto di conoscenze ed azione formativa ad hoc alle strutture antifrode (Bulgaria, Croazia, Polonia, Grecia, Lettonia, Danimarca, Serbia e Romania).

Inoltre, nell'ottica di coadiuvare quei Paesi che hanno appena avviato (o devono ancora avviare) le fasi di istituzione ed implementazione di cc.dd. “Servizi centrali di coordinamento antifrode” e guardano all'AFCOS italiano quale vero e proprio modello e punto di riferimento, è stata realizzata nel triennio 2016/2018, un'ulteriore progettualità dal titolo: ***“La prevenzione ed il contrasto delle irregolarità e frodi nei Programmi di***

*Cooperazione Territoriale Europea: IPA Adriatic Cross-border Cooperation Programme*” attraverso cui l’Italia si è posta quale primo, più valido ed efficace supporto “antifrode” nei confronti di tutti i **Paesi dell’area balcanica**, anche in fase di c.d. pre-adesione all’Unione, tra cui, in particolare: **Albania e Bosnia Erzegovina**.

Il successo ottenuto con questa iniziativa ha fatto da volano per il lancio di una seconda progettualità dal titolo: *“Early Correcting Operations for Preventing Irregularities and Fraud through administrative measures and active learning”* che sarà svolta nel **2019** anche attraverso la prestigiosa collaborazione delle **Università degli Studi di Scutari (Albania) e Banja Luka (Bosnia Herzegovina)**.

#### **“Livello domestico”**

A livello prettamente domestico, elemento chiave delle **linee** d’azione del Comitato è da individuarsi nel massimo stimolo delle attività volte, da un lato, al più celere **recupero** dei fondi indebitamente erogati e, dall’altro, alla **prevenzione** dei fenomeni illeciti.

Anche in tale ambito, quindi, il Comitato ha elaborato una serie di iniziative innovative, che mirano ad un deciso salto di qualità all’interno di tutte le più importanti fasi del così detto ciclo anti-frode.

Per quanto concerne la fase del **RECUPERO** come noto, il Comitato segue l’intero flusso di comunicazioni inerenti i casi di irregolarità o frode nei fondi UE **gestendo, per conto dell’OLAF**, un apposito applicativo informatico (*Irregularity Management System*) e relazionandosi con tutte le Autorità di gestione sia a livello centrale che regionale deputate alla sua implementazione.

A tal riguardo, è stata costituita in questi anni una estesa rete di referenti presso tutte le competenti Amministrazioni centrali e locali, finalizzata ad agevolare, al massimo, lo scambio di informazioni e delle migliori “pratiche” e, dunque, il corretto e tempestivo iter delle procedure di segnalazione anche attraverso la risoluzione, in tempo reale, di eventuali problematiche e/o criticità.

Per dare un’idea più tangibile sulla mole di attività svolte, evidenzio come allo stato risultano abilitati **n. 304 utenti** su tutto il territorio nazionale ai quali la Segreteria tecnica del Comitato fornisce supporto in tutti i casi di implementazione del sistema nonché per le connesse richieste di assistenza da parte delle rispettive Amministrazioni.

In tale ambito il Comitato ha avviato, in stretto contatto con tutte le Autorità nazionali e regionali, un’intensa azione volta ad accelerare le **procedure di chiusura dei casi di irregolarità o frode** le quali, come ovvio, devono essere rivolte - *in primis* - proprio al **recupero delle somme indebitamente erogate**. Sappiamo infatti che se dette somme di denaro non vengono recuperate in tempi ragionevoli dallo Stato membro, la Commissione ha il diritto di addebitarle (a compensazione) dai successivi pagamenti con ciò determinando per quello Stato un danno doppio!!

Ebbene, grazie alla costante e puntiforme attività di stimolo, supporto ed assistenza prestata a tutte le Amministrazioni (soprattutto regionali), anche **nell’ultimo anno** è proseguita, con successo, l’azione di chiusura, **in accordo con la Commissione europea** e, quindi, **sia con OLAF che con le diverse Direzioni Generali competenti per materia (DG Agri, DG**

**Regio, DG Employ**) di numerosi casi di irregolarità/frode (47) ormai “fermi” da troppo tempo.

Ciò ha permesso di scongiurare eventuali addebiti economici per il nostro Paese per diverse decine di milioni di euro (**136 milioni di euro**).

Per quanto concerne invece la fase della **PREVENZIONE** antifrode il Comitato ha elaborato un importante e strategico progetto concernente la realizzazione di una **piattaforma nazionale antifrode**, unica ed integrata tra tutte le competenti Amministrazioni e comprensiva di tutti i dati disponibili, pertinenti o comunque connessi ai finanziamenti europei, la cui elaborazione possa consentire di sviluppare i cc.dd. “indici di rischio”.

Il progetto è stato ideato anche alla luce delle previsioni regolamentari sui fondi UE (per la programmazione 2014/2020) che impongono agli Stati membri di adottare idonee misure orientate proprio alla prevenzione antifrode e possibilmente attraverso lo sviluppo dei cc.dd. “IT-tools” (strumenti informatici).

È stato avviato l’iter, in accordo con il **Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l’U.E.**, per la pratica realizzazione della piattaforma in parola presso il medesimo MEF, quale derivazione dell’esistente piattaforma gestionale “BDU - IGRUE”.

Inoltre, in linea con le altre iniziative verrà avviata, a breve, una innovativa progettualità con il **Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC)** tesa a promuovere il coinvolgimento degli iscritti ai vari Ordini territoriali, in possesso di competenze specifiche, (anche in esito a specifica attività formativa), nelle attività di controllo di

I° livello nell'attuazione di programmi e progetti cofinanziati con risorse UE.

Proprio per ridurre al minimo gli errori e/o le omissioni, le cui contestazioni rallentano i processi di attuazione dei Programmi ed aumentano il rischio di revoca del finanziamento, potrebbe risultare strategica l'opportunità di avvalersi di procedure di verifica omogenee e, soprattutto, di **competenze specifiche** nell'ambito dei controlli di primo livello.

Sempre nell'alveo delle attività di prevenzione poste in essere dal Comitato, segnalo che verrà dato pratico sviluppo, a breve, **al protocollo d'intesa** già siglato con il **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo** e che vede l'importante partecipazione anche dell'**Autorità nazionale anticorruzione** e della **Guardia di Finanza**.

Il protocollo è finalizzato alla massima implementazione della collaborazione inter-istituzionale tra tutte le Amministrazioni partecipanti attraverso il **reciproco scambio informativo di dati e notizie** nonché il necessario **supporto operativo e di conoscenze** per meglio prevenire e contrastare possibili fenomeni di indebita/illecita captazione di fondi europei e nazionali gestiti dal Ministero stesso.

Infine, la lotta alle frodi e alle irregolarità non può prescindere anche da una forte opera di sensibilizzazione e di stimolo nei confronti di tutti gli attori istituzionali e non anche attraverso una puntuale opera di **formazione a vari livelli**.

In tal senso sono state avviate **Azioni formative** e, più in generale, di **“supporto di conoscenze”** sulle delicate tematiche antifrode, tra cui ritengo doveroso segnalare il lancio di **corsi di specializzazione in “europrogettazione” per quelle categorie professionali** che possono ritenersi particolarmente interessate al settore dei fondi UE tra cui, ovviamente, quella dei **“commercialisti”** e degli **“avvocati”**.

In merito, il Comitato:

- ha già svolto nel 2018 una specifica azione di supporto nei confronti dell’**Università di Roma “Sapienza”** nell’ambito del Master interfacoltà di 1° livello in *“Europrogettazione e Professioni Europee”* azione che, considerato il successo, sarà replicata anche nella prossima edizione del Master - anno 2019;
- avvierà, a breve, ulteriori e specifici progetti formativi “pilota” in condivisione con l’**Università “LUISS”** e l’**Ordine dei Commercialisti ed esperti contabili di Roma** attraverso lo sviluppo di un innovativo corso di alta formazione dal titolo *“Finanziamenti europei - Prevenzione antifrode e corretta gestione”*, nonché con l’**Università degli studi di Roma “Tor Vergata”** nell’ambito del Master di II° livello in *“Ingegneria per le Pubbliche Amministrazioni”*.

Non intendo dilungarmi oltre e ringraziando nuovamente per la sua presenza **Mr. Ville Itälä**, gli cedo volentieri la parola.